



Meningite, a Roma Asl prese d'assalto. E il vaccino nelle farmacie scarseggia



(ansa)

Le scorte nelle aziende sanitarie ci sono: per chi deve vaccinarsi. Chi non è a rischio può farselo prescrivere dal medico; ed è pagamento per tutti i ceppi. Ma gli esperti consigliano di non sottoporsi inutilmente alla terapia.

di GIOVANNI GAGLIARDI



03 gennaio 2017

"Buongiorno, è la Asl Roma C? Vorrei informazioni per il vaccino...", "Contro la meningite, ovviamente", mi dice interrompendomi una signora gentile, dalla voce tra il divertito e lo stravolto: "Mi scusi ma con la sua saranno mille le telefonate che abbiamo ricevuto da stamattina. Non capisco perché chiamino noi, quando il vaccino è a pagamento sia per gli adulti che per i ragazzi". Chiedo dei chiarimenti, la signora mi risponde di non saper fornire dettagli, che per saperne di più dovrei andare dal medico di famiglia o recarmi di persona presso gli ambulatori della mia Asl dove vengono effettuate le vaccinazioni. "E comunque - aggiunge - credo che in giro ci sia troppa agitazione". La ringrazio, chiudo la conversazione e chiamo il mio medico: "Può prescrivermi il vaccino contro la meningite e farmi l'iniezione?". La risposta è lapidaria: "Sì, anche se lo sconsiglio in questa stagione. Potrebbe covare qualche forma influenzale e per fare il vaccino occorre stare in perfetta salute". Va di fretta e aggiunge solo uno sbrigativo "mi richiami che ne parliamo meglio". A questo punto mi rivolgo alla farmacia.

"Per quale ceppo intende vaccinarsi?", mi chiede la farmacista. La domanda è opportuna e ovvia. Ma sono impreparato. Le dico che ripasserò. "Faccia con calma - mi dice alzando gli occhi al cielo - su questa cosa c'è una vera isteria. Noi consigliamo di fare il vaccino solo se si ritiene di essere a rischio. Comunque qui a Roma i magazzini che ci riforniscono hanno terminato le dosi per tutti i ceppi". Il presidente di Federfarma Lazio, Osvaldo Montedo, conferma che nella capitale le scorte sono praticamente esaurite e anche le notizie che gli arrivano dalle altre province e dalle altre regioni non sono migliori. E questo spiega il perché in tanti si stanno rivolgendo alle Asl della capitale, dove le scorte permettono di vaccinare centinaia se non migliaia di persone al giorno. A livello nazionale le dosi di vaccino sono più che raddoppiate, facendo registrare un +130%, nello scorso mese di dicembre, spiega Carlo Signorelli, past president della Società italiana di igiene e medicina preventiva (Siti) e ordinario di Igiene all'Università di Parma. Ma intanto rimane il dubbio su quale tipo di vaccino fare.

Gli agenti batterici. Mi documento. Il sito dell'Istituto superiore di sanità pubblica offre un primo piano con la supervisione scientifica di Giovanni Rezza e Paola Stefanelli, del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto che aiuta a fare chiarezza. "Tra gli agenti batterici che causano la meningite il più temuto è *Neisseria meningitidis* (meningococco), oltre a *Streptococcus pneumoniae* (pneumococco) e *Haemophilus influenzae*. Del meningococco esistono diversi sierogruppi: A, B, C, Y, W135, X. Il più aggressivo è il meningococco di sierogruppo C, che insieme al B è il più frequente in Italia e in Europa.

Nessun allarme. Secondo l'Iss, nel 2015 si sono registrati in Italia circa mille episodi di infezione da meningite, quasi 200 i casi di malattia invasiva da meningococco, la maggior parte dei quali causati dai sierogruppi B e C. Dunque, con l'eccezione della Toscana, non siamo in questi mesi in presenza di un aumento di casi: "E' normale un episodio al giorno tanto più nei mesi invernali", rassicurano dall'Istituto. Anche dalla Regione Lazio fanno sapere che nel 2016 sono stati segnalati 19 casi di meningite meningococcica (pari a 3,2 casi per milione di abitanti), rispetto ai 25 casi nel 2015. "L'attenzione adesso dovrebbe essere rivolta più verso l'epidemia influenzale in rapida ascesa, che verso presunte epidemie di meningite", aggiunge la Federazione italiana: medici di famiglia.

I vaccini. Esistono tre tipi di vaccino anti-meningococco: il vaccino coniugato contro il meningococco di sierogruppo C (menC): è il più

frequentemente utilizzato e protegge solo dal sierotipo C (il costo per il farmaco che contiene anche vaccino per la difterite supera di poco gli 70 euro). Il vaccino coniugato tetravalente, che protegge dai sierogruppi A, C, W e Y (costo circa 100 euro). Il vaccino contro il meningococco di tipo B (costo oltre i 140 euro): protegge esclusivamente contro questo sierogruppo.

Chi deve vaccinarsi. I bambini piccoli e gli adolescenti, ma anche i giovani adulti, sono a rischio più elevato di contrarre infezione e malattia. Per quanto riguarda il sierogruppo B, la maggior parte dei casi si concentra fra i bambini più piccoli, al di sotto dell'anno di età. Alcuni vaccini sono già raccomandati ed offerti gratuitamente, altri invece lo saranno appena entrerà in vigore il nuovo Piano nazionale prevenzione vaccinale. La scheda vaccinale attualmente in vigore prevede la vaccinazione anti meningococco C nei bambini che abbiano compiuto un anno di età, mentre è consigliato un richiamo con vaccino tetravalente per gli adolescenti. Il vaccino tetravalente coniugato anti-meningococco A, C, Y, W è consigliato anche per gli adolescenti che non sono stati vaccinati da piccoli, e dovrebbe comunque essere somministrato a chi si reca in Paesi ove sono presenti i sierogruppi di meningococco contenuti nel vaccino.

Al di fuori delle due fasce di età sopracitate, il vaccino è fortemente raccomandato in persone a rischio o perché affetti da alcune patologie (talassemia, diabete, malattie epatiche croniche gravi, immunodeficienze congenite o acquisite ecc.) o per la presenza di particolari condizioni (lattanti che frequentano gli asili nido, ragazzi che vivono in collegi, frequentano discoteche, oppure dormono in stanze comuni, reclute militari e, come sopra accennato, per chiunque debba recarsi in regioni del mondo dove la malattia meningococcica è comune, come ad esempio alcune zone dell'Africa). Il vaccino contro il meningococco B, attualmente offerto in alcune regioni nel primo anno di età, sarà presto raccomandato per i bambini più piccoli anche a livello nazionale.

Regione per Regione. La vaccinazione contro il meningococco C è gratuita e prevede una sola dose a 13 mesi di età. Per il meningococco B l'offerta varia da Regione a Regione. Prevede diversi dosaggi a seconda dell'età, anche se è indicato soprattutto al di sotto di un anno. Al momento è gratuito in Basilicata, Liguria, Puglia, Toscana, Veneto, Sicilia e Friuli Venezia Giulia. Nelle altre regioni si paga. La vaccinazione contro l'*Haemophilus influenzae* è effettuata gratuitamente di solito con quella antitetanica, antidifterica, antipertosse, antipolio e anti epatite B al terzo, quinto e undicesimo mese. Anche la vaccinazione contro lo pneumococco è gratuita (3 dosi: terzo, quinto e undicesimo mese). Altra storia per il tetravalente, più recente: "E' considerato - spiega Giovanni Rezza - il vaccino di scelta negli adolescenti. Il nuovo piano di prevenzione prevede di farlo nel primo anno di vita. Per gli adolescenti è un consiglio più che una raccomandazione dunque è possibile che le Regioni si muovano in modo diverso rispetto alla possibilità di renderlo gratuito".

Mi piace Pl piace a 3 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE

DA TABOOL

Maestra morta per meningite a Roma, dirigente: 'Profilassi solo per i suoi alunni'

Il capodanno low cost di Roma: dj set e deserto urbano

Reddito per i più poveri, cos'è il SIA e come ottenerlo

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA